

Elsa la strega di Triora

di Luca Anfossi

Tanti anni fa, in un piccolo paese dell'entroterra ligure, conosciuto con il nome di Triora, abitava una piccola comunità di maghi e streghe.

Tutti erano felici, vivevano in mezzo alla natura, circondati da boschi e ruscelli e di tutto ciò che di più buono e bello la natura poteva offrire.

Di giorno si raccoglievano bacche, funghi, castagne, lumache e si preparava il cibo che la sera si sarebbe poi mangiato.

Alla sera si ritrovavano tutti insieme, seduti ai piedi del monte Saccarello, intorno ad un grande falò, per poi ballare al chiaro di luna tutta la notte.

Gli abitanti di Triora erano fieri della loro comunità così unita e serena.

Berna la strega erbolaria, dava il buongiorno ogni mattina a tutti gli abitanti regalando loro mazzetti di ortensie, Maghì, che aveva un negozio di scope volanti non vedeva l'ora di accogliere la gente all'interno del suo negozio, i maghi uomini uscivano dalle proprie case fischiando, i bambini avevano il sorriso stampato sulle labbra, gli uccellini cantavano.

Solo una strega stava sempre isolata, sola, arrabbiata, il suo nome era Elsa.

Elsa non aveva un cuore, odiava le risate dei più piccoli e non era a suo agio con la gente.

Viveva in una catapecchia in cima al paese, quando usciva di casa camminava veloce e con lo sguardo sempre rivolto verso il basso.

Le altre streghe la salutavano dicendo "buongiorno Elsa, oggi il sole splende, vieni a divertirti con noi", ma la sua risposta era sempre la stessa un no secco seguito da un rumoroso ringhio.

Le giornate di Elsa erano monotone, appena sveglia beveva il suo The del "malumore", dopo spaventava tutti i gatti che di notte si erano addormentati nel suo giardino, nel pomeriggio girovagava per Triora facendo i peggiori dispetti ai bambini, verso sera tornava a casa e brontolando si sdraiava sul suo triste letto.

I bambini avevano paura di Elsa e non potevano più giocare sereni, i gatti erano spariti dalle strade, le feste ben presto finirono.

Gli abitanti del paese, stufi e spaventati dal comportamento della strega senza cuore, si rattristarono.

Triora divenne buia, triste, le botteghe iniziarono a chiudere, i boschi divennero aridi e secchi e non producevano più nulla e in strada non usciva più nessuno, neanche per recarsi alla piccola chiesetta.

Elsa notò il cambiamento e tirò subito un sospiro di sollievo, tutto era diventato come lei triste lugubre.

Trascorsero pochi giorni, Elsa non stava bene, sentiva un peso nel petto, iniziò a ripensare a tutto il male che aveva provocato ai bimbi, ai cittadini, a Triora ma soprattutto a se stessa.

Si, il male più grande lo aveva fatto a lei stessa, dal momento che si era sempre privata di così tanta gioia e felicità, sopraffatta dall'odio e dalla rabbia.

Fù così che decise di rimboccarsi le maniche e recuperare il tempo perduto.

La notte di Halloween, aiutata da un folletto del bosco, andò per i carruggi, battendo pentole e coperchi e urlando :”chiedo perdono, ho capito che l'amicizia è un dono, la felicità che voi diffondete è da ammirare e mi mancano le vostre risate, i vostri canti, i vostri balli, i bambini che giocano e anche i gatti che non mi vengono più a trovare, vi prego perdonatemi!! Ritornate ad essere quelli di una volta!!!! Ho scoperto di volervi bene!!!! Vi prego, vi prego!!”

I cittadini non credevano alle proprie orecchie ed erano tutti affacciati dalle finestre, in un attimo si trovarono nella piazza del paese, Elsa passò in mezzo a loro baciandoli ad uno ad uno ed ad ogni persona tornava il sorriso e iniziava chi a ballare chi a suonare, Elsa era contentissima e anche lei ballava e cantava e intorno a queste danze il bosco iniziava a rivivere gli alberi si raddrizzavano sul loro tronco, i fiori si aprivano e gli animaletti compresi i gatti facevano sentire i loro versi.

Elsa finalmente aveva un cuore.

Luca Anfossi è nato il 20 novembre del 2001 a San Remo. Frequenta la scuola media ed è un ragazzino allegro, affettuoso e molto generoso. È molto bravo a scuola, gli piace studiare ed è un appassionato di geografia. Gli piace molto viaggiare e vedere nuovi luoghi. Passa sempre un mesetto in estate con la sua famiglia ad Andagna, un piccolo paesino vicino a Triora (il paese delle streghe). È qui che gli sono state raccontate le storie e le leggende sulle streghe.